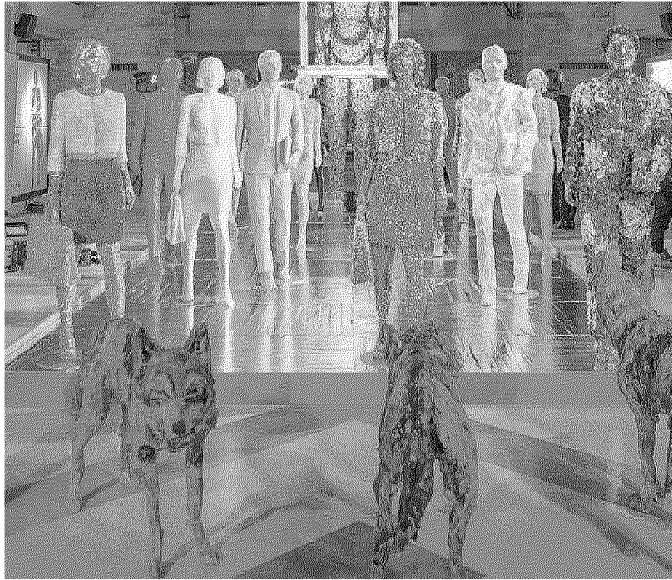


L'ESPOSIZIONE

► PISA

Nuova veste per Scart, la mostra sperimentale ed itinerante, nata sotto la regia dell'architetto **Alberto Bartalini**, allestista fino al 15 febbraio ad ingresso libero nei locali del Mac (Meeting Art Craft Center) della Camera di Commercio di Pisa. Una esposizione dove le opere sono realizzate completamente con materiale di scarto: pelle, cartone, cinture di sicurezza, confezioni di latta, ma anche vetro, ritagli di giornale, polistirolo e quant'altro. A quarantacinque giorni dall'inaugurazione e a trenta dalla conclusione, una parte della mostra verrà sostituita con pezzi storici della collezione Scart, proprio per rimarcare e rafforzare questi venti anni di attività di vita del progetto. In mostra quindi presto numerosi componenti di arredo che hanno fatto la storia di questo innovativo progetto: divani, tavoli, poltrone tutto rigorosamente realizzato sempre con materiale di rifiuto. Lo stesso materiale utilizzato per dar vita agli elementi che hanno animato fino adesso la prima fase di Scart al Mac: animali, costumi teatrali, installazioni e statue realizzate dall'Azienda Waste Recycling di Santa Croce sull'Arno. Ma l'anima del progetto resta intatta. Come sottolineato dal critico d'arte **Ilario Luperini**. "Conosco da anni il progetto Scart e ne apprezzo lo stile da sempre oscillante tra lucidità progettuale, freschezza inventiva, intuizione e improvvisazione - afferma -. Una mostra dove la semplicità della materia produce anche spesso un'inaspettata ironia. Una su tutte penso alla sensazionale Water Harps di **Riccardo Sammo Casagrande**, ammirabile al primo piano della Camera di Commercio. Un'opera di complessa e ingegnosa struttura, preparata con



Uno degli allestimenti della mostra alla Camera di Commercio

L'arte dei rifiuti, nuove creazioni in mostra per Scart

notevole senso estetico, non privo appunto di interessante ironia. Scope, mollette per il bucato, secchi rotti, coperchi metallici, scatole di latta, pentole, lame circolari e vecchie corde costruiscono un'installazione musicale che apre un persuasivo dialogo con chi guarda: il visitatore può intervenire versando acqua nel secchio principale e ascoltare una musica che si produce con la semplicità del cadere di tante piccole gocce d'acqua". Luperini si sofferma poi sulla mostra. "L'esposizione - sottolinea - è visitata con stupore ed entusiasmo. Parla un linguag-

gio semplice, ma non banale, profondo, ma con grande vivacità e freschezza. Le luci, le composizioni, le scelte del regista Alberto Bartalini tutto sembra pensato per dimostrare ciò che per molti è quasi impossibile: creare bellezza con quello che l'inesorabile ciclo produttivo ha destinato allo scarto. Orsi, lupi, scimmie, gabbiani, cani e serpenti, strumenti musicali e costumi di scena, sono alcune delle opere realizzate da Scart con i rifiuti. Ciò che la società opulenta butta via, Scart lo trasforma".

Roberta Galli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

